

# La sfida di Francesco: credete nella famiglia

di Bruno Forte

→ segue confermare questa descrizione, che corrisponde a quella di una Chiesa non arroccata nelle sue sicurezze, che sta in ascolto dei segni dei tempi, pronta a mettersi in gioco per corrispondere alle chiamate di Dio e a spendersi per il bene degli uomini, al cui servizio è mandata. Una Chiesa dove tutti devono sentirsi coinvolti e partecipi, ciascuno secondo le responsabilità connesse ai doni ricevuti. Tutt'altro che massa passiva, la Chiesa che il Sinodo ha espresso mi sembra quella più volte auspicata da Papa Francesco, comunità di battezzati adulti nella fede, che nella più completa libertà di espressione e nel reciproco ascolto si sforzano di discernere e realizzare con e per gli altri i disegni divini. Una Chiesa in cui, al di là di ogni logica individualista, tutti sono chiamati a camminare insieme, secondo il significato etimologico della parola "sinodo": cammino comune, via da percorrere uniti.

Questa Chiesa di cristiani adulti e responsabili si è dimostrata al Sinodo più che mai impegnata a dialogare con la complessità delle culture dell'intero "villaggio globale": i vescovi, gli uditori e gli esperti presenti rappresentavano i più diversi popoli della terra, con le loro identità storiche e spirituali, accomunati fra loro dalla medesima fede in Cristo e dalla comunione universale della Chiesa. Le radici locali si sono coniugate al respiro della cattolicità, mostrando come si possa entrare veramente in dialogo con la diversità quando si vive la fedeltà a un'identità profonda, capace di trascendere e insieme unire le differenze. È avvenuto così che le sfide riguardanti la famiglia nei più diversi contesti siano state presenti, senza oscurare il progetto divino sull'amore umano rivelato in Cristo, accentuando anzi l'urgenza di proporre a tutti il "Vangelo della famiglia", quale che siano le situazioni concrete in cui l'annuncio va realizzato. Globale e locale interagiscono in profondità nell'esperienza della "communio catholica", e fanno della Chiesa la più "glocale" delle istituzioni operanti sul pianeta al servizio della promozione di tutto l'uomo in ogni uomo. Lungi dal cancellare la ricchezza delle identità, la cattolicità la esalta e la mette in comunicazione con altri doni, possibilità diverse che fecon-

dano l'unità universale e ne sono a loro volta arricchite e stimolate.

L'inculturazione dell'unica fede in lingue e storie diverse non mortifica i valori dell'umano, ma li vivifica dal di dentro, purificandoli e

portando loro la luce nuova del Vangelo. Proprio così, il Sinodo ha potuto parlare alle famiglie del mondo, così come esse sono vissute nei contesti tradizionali e in quelli segnati da profondi processi di trasformazione. Dalla Cina all'America Latina, dal Nord europeo e occidentale al Sud del pianeta, dall'America Latina all'Africa, dall'India all'emisfero australe, la causa della famiglia e dell'amore che ne costituisce l'attrazione e la forza, nonostante tutte le difficoltà e le sfide, risuona attraverso la Chiesa come buona novella e scuola di autentica umanizzazione (come afferma il Concilio Vaticano II nella Costituzione "Gaudium et spes" al n. 52). In questa attitudine di ascolto e di dialogo nei confronti delle realtà più diverse si riconosce, poi, l'ispirazione che il Sinodo di Papa Francesco ha tratto dal magistero di Paolo VI, il Papa del dialogo con la modernità, non a caso beatificato a conclusione dell'Assemblea sinodale.

La Chiesa scommette, infine, sulla famiglia: lo fa, certo, non ingenuamente, ben consapevole anzi delle prove che in tanti modi la segnano e dei condizionamenti che ne rendono spesso pesante il cammino, legati al mondo sociale e del lavoro, alla varietà di situazioni politiche ed economiche, alla fragilità crescente dei rapporti umani. Lo fa, però, nella convinzione che un grembo di crescita nella propria umanità, una scuola di socializzazione, una rete di vita che apra alla fede e alla comunità ecclesiale, una via di santificazione fondata sul reciproco sostenersi e incoraggiarsi, sono necessari a tutti. La sfida non è da poco, e con grande lucidità Papa Francesco ha indicato le tentazioni da superare per corrispondervi: quella dell'irrigidimento ostile, e cioè «il voler chiudersi dentro lo scritto (la lettera) e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo spirito), dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere», tentazione «degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti - oggi - tradizionalisti». Quindi, la tentazione del buonismo distruttivo, «che tratta i sintomi e non le cause e le radici», e quella del voler tutto e subito, pretendendo o di trasformare le pietre in pane,

«per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente», o di trasformare il pane in pietra, per «scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati», trasformandolo in «fardelli insopportabili». La tentazione, infine, di scendere dalla croce, «per accontentare la gente, e non rimanerci, per compiere la volontà del Padre», e trascurare l'obbedienza alla verità, «considerandosi non custodi ma proprietari e padroni o, dall'altra parte, utilizzando una lingua minuziosa e un linguaggio di levigatura per dire tante cose e non dire niente». Scommettere sulla famiglia oggi vuol dire navigare fra queste opposte sponde, scegliendo così la via del servizio all'uomo forse più esigente e difficile, la sola, tuttavia, veramente costruttiva e conforme al progetto del Creatore, che ha voluto la Sua creatura per amore, chiamandola a realizzarsi nella risposta alla vocazione decisiva ad amare.

## Preghiera

Quello di oggi, Gesù, è un canto di speranza: la tua luce è più forte di qualsiasi tenebra e non saranno il buio e il freddo della morte ad impadronirsi di questa nostra fragile esistenza.

Quello di oggi, Gesù, è un canto di gratitudine: per tutto il bene che abbiamo ricevuto da quelli che non sono più tra noi, per l'amore che ci è stato donato, per la stima e gli incoraggiamenti che ci hanno consentito di affrontare ogni prova, per il sostegno e la fiducia che ci hanno accompagnato.

Quello di oggi, Gesù, è un canto di fiducia: qualunque cosa accada, noi siamo sicuri di essere in buone mani e di poter contare in ogni momento sulla misericordia del Padre.

Quello di oggi, Gesù, è un canto percorso da una forza, da uno slancio nuovo: verrà presto il giorno in cui tutti verremo radunati dalla tua bontà e insieme parteciperemo alla tua gioia.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 47  
2 NOVEMBRE 2014

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture"* (S. Agostino).

## La sfida di Francesco: credete nella famiglia

di Bruno Forte

Quale volto della Chiesa cattolica ha espresso il sinodo dei Vescovi, conclusosi domenica scorsa con la celebrazione presieduta da Papa Francesco in Piazza San Pietro per la beatificazione di Paolo VI? La risposta a questa domanda può articolarsi nelle tre affermazioni seguenti: una Chiesa "sinodale"; una Chiesa impegnata nel dialogo con la complessità delle culture; una Chiesa pronta a scommettere sulla famiglia quale cellula vitale per il futuro del mondo. Anzitutto una Chiesa "sinodale". È stato lo stesso Francesco a chiarire questa espressione, parlando ai vescovi partecipanti al Sinodo sabato 4 ottobre: «Abbiamo vissuto davvero un'esperienza di Sinodo, un percorso solidale, un cammino insieme. Ed essendo stato un cammino, come in ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la mèta; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Ci sono stati momenti di profonda consolazione ascoltando la testimonianza dei pastori veri che portano nel cuore saggiamente le gioie e le lacrime dei loro fedeli... e anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni». Chi come me ha vissuto dal di dentro il Sinodo, non può che

continua →

## Commemorazione dei defunti



Fin dalle origini la Chiesa ha celebrato la memoria dei defunti offrendo per loro preghiere di suffragio, soprattutto nell'Eucaristia. Una commemorazione annuale per tutti i fedeli defunti è attestata per la prima volta nel VII secolo presumibilmente in Spagna; la data del 2 novembre è fissata intorno all'anno mille nel monastero di Cluny, consuetudine che poi si diffonde in Occidente per via dell'influsso che quel monastero esercita, sino a essere celebrata anche a Roma nel XIV secolo. La contiguità con il 1° novembre è intenzionale per sottolineare la relazione che esiste tra la solennità dei santi e la commemorazione dei defunti, fondata sull'unità dei morti in Cristo e nella comunione dei santi, che così sono riuniti in un'unica festa distribuita in due giorni. La nota introduttiva del Messale al formulario liturgico orienta verso la prima e originaria ragione della preghiera per i morti, cioè l'attuazione della Pasqua di Cristo in chi passa dalla vita terrena a quella eterna: «Nei riti funebri la Chiesa celebra con fede il mistero pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine». Il Messale continua la tradizione di proporre per il 2 novembre tre diversi formulari liturgici con tre diversi schemi di letture della parola di Dio che possono essere alternati nelle diverse celebrazioni dell'Eucaristia di questo giorno. I formulari delle orazioni possono essere associati variamente ai prefazi e agli schemi di letture bibliche. La ricchezza dottrinale dei testi biblico-liturgici permette di scegliere l'uno o l'altro secondo la celebrazione e l'assemblea che vi partecipa, eventualmente alternandoli anche da un anno all'altro per la messa principale al cimitero o in chiesa.

Un grido del cuore...

Ho conosciuto, una volta, un uomo che era in Psicanalisi!  
 Lo studio del suo Medico era di fronte ad un vecchio Ospedale Psichiatrico in mattoni rossi, situato nella parte più vecchia della città.  
 Un giorno, come faceva regolarmente da alcuni anni, il mio amico scese lungo la strada, per raggiungere la macchina, posteggiata davanti all'Ospedale.  
 All'improvviso, udì provenire dall'ultimo piano un grido, che gli fece raggelare il sangue: un grido, che sembrava esprimere il dolore più profondo, che possa provare una persona!  
 Questo suono gli si impresso nell'anima...  
 Il giorno dopo, di nuovo sul divano, raccontò al Medico di quel grido.  
 Il Terapeuta, con stupore del mio amico, si meravigliò che egli ne parlasse.  
 "Vuol dire che l'ha sentito solo ora?", chiese il Dottore.  
 "Dopo tutti questi anni?"  
 Tutti quelli che gridano è lì che li mettono, all'ultimo piano, dall'altra parte della strada!"  
 Ed il mio amico mi disse che, da quel giorno, era riuscito quasi sempre a sentire quelle grida...  
 "Le grida sono tutt'intorno a noi!", rifletté più tardi.  
 "Ed aspettano le nostre orecchie, i nostri occhi e le nostre mani!"  
 «Per questo, a loro parlo con Parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono!  
 Così, si compie per loro la Profezia di Isaia, che dice:  
 "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete...  
 Perché il cuore di questo Popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi ed hanno chiuso gli occhi: perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore, e non si convertano, ed io li guarisca!"  
 Beati, invece, i vostri occhi perché vedono, ed i vostri orecchi perché ascoltano...  
 In verità, io vi dico:  
 molti Profeti, e molti giusti, hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, ed ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!».  
 ("Matteo 13, 13-16")

<p><b>DOMENICA 2 NOVEMBRE</b>                  COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI                  Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40                  Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p>Quando si fa del bene bisogna farlo con gioia. (Talmud)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00                  SS. Messe al cimitero: ore 10,30 – 15,00</p>
<p><b>LUNEDI' 3 NOVEMBRE</b>                  S. Martino de Porres – memoria facoltativa                  Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14                  Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace</p>	<p>La gioia si fonda sulla serena fiducia che il bene è destinato a prevalere. (H. Keller)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,30: S. Rosario                  ore 19,00: S. Messa                  ore 19,00: Incontro Ministranti                  ore 19,30: Incontro centro Culturale Cattolico</p>
<p><b>MARTEDI' 4 NOVEMBRE</b>                  S. Carlo Borromeo - memoria                  Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24                  Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea</p>	<p>La lezione più importante che l'uomo possa imparare in vita sua non è che nel mondo esiste il dolore, ma che dipende da noi trarne profitto, che ci è consentito di trasformarlo in gioia. (R. Tagore)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 9,00: S. Messa al Cimitero                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,30: S. Rosario                  ore 19,00: S. Messa                  ore 19,30: Incontro genitori ragazzi prima comunione                  ore 20,00: Incontro UNITALSI                  ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p><b>MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE</b>                  Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33                  Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>Un momento di gioia ci prende sempre di sorpresa. Non siamo noi ad afferrarlo, ma è lui ad afferrare noi. (A. Montaigne)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,30: S. Rosario                  ore 18,00: S. Messa in oratorio                  ore 19,00: S. Messa                  ore 19,30: Incontro formativo confraternite</p>
<p><b>GIOVEDI' 6 NOVEMBRE</b>                  Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10                  Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</p>	<p>In ogni gioia profonda c'è sempre un sentimento di gratitudine. (M. von Eber)</p>	<p>ore 9,00: Concelebrazione eucaristica ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 17,00: Incontro Adoratori (Chiesa S. Giuseppe)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  Ore 18,30: S. Rosario                  ore 19,00: S. Messa                  ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p><b>VENERDI' 7 NOVEMBRE</b>                  Fil 3,17 - 4,1; Sal 121; Lc 16,1-8                  Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>Quando la porta della gioia si chiude, subito se ne apre un'altra; ma speso rimaniamo incantati a guardare la porta chiusa, e non ci accorgiamo di quella che ci è stata aperta. (H. Keller)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,30 – 18,30. catechismo I-III Elementare (Presso Oratorio)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  Ore 18,30: S. Rosario                  ore 19,00: S. Messa                  ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p><b>SABATO 8 NOVEMBRE</b>                  Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15                  Beato l'uomo che teme il Signore</p>	<p>E' lieto soltanto chi può dare. (W. Goethe)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)                  ore 15,30 – 18,30: catechismo II e IV Elementare (presso Oratorio)</p>
<p><b>DOMENICA 9 NOVEMBRE</b>                  XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO                  Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22                  Un fiume rallegra la città di Dio</p>		<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00</p>